

Quale co-operazione

La cooperazione internazionale non governativa vive da diverso tempo una **crisi** profonda, di efficacia ma, soprattutto, di senso: mentre la comunità internazionale continua a proporre programmi di 'lotta alla povertà' la condizione di precarietà degli abitanti del pianeta si espande e la ricchezza economica si concentra nelle mani di pochi.

Da un lato, gli interventi sperimentati negli anni '80 e '90 si sono rivelati inadeguati... e con essi l'idea di esportare nei Paesi del Sud del mondo un modello di sviluppo (il nostro) che si è dimostrato insostenibile. Dall'altro, molte organizzazioni di cooperazione hanno scelto di occuparsi unicamente di interventi di emergenza, inseguendo i flussi di finanziamenti previsti per lenire le ferite delle 'guerre umanitarie' (le nostre) e delle catastrofi naturali. In tal modo si sono trasformate in **progettifici**, spesso avulsi dai reali bisogni delle comunità destinatarie, e hanno perso l'originario ruolo di critica della situazione esistente e di promozione del cambiamento.

Di fronte a tale scenario, dunque, **ha ancora senso** parlare di cooperazione internazionale? Pensiamo di sì ma a patto di mantenere alcuni punti fermi.

Anzitutto cooperazione come **relazione** tra persone e collettività del Nord e del Sud del mondo, in un percorso di accompagnamento e apprendimento reciproco, dove i progetti, a partire dal processo di identificazione, sono uno strumento e sono orientati a valorizzare le risorse dei territori e le conoscenze delle comunità che li abitano.

In secondo luogo cooperazione come **intervento strutturale**, come tentativo, cioè, di agire sulle cause del disagio e dell'emarginazione sociale, sostenendo settori di intervento particolari ma anche, ove possibile, inserendo diversi progetti all'interno di Programmi di più ampio respiro, come ad esempio i Programmi di Sviluppo Umano Locale promossi dalle Nazioni Unite, i quali agiscono contemporaneamente su più ambiti tematici e a più livelli, coinvolgendo tutti gli attori sociali e istituzionali di un territorio e di un Paese per ottenere cambiamenti duraturi.

La cooperazione internazionale, se mantiene queste caratteristiche di fondo, si rivela strumento importante per valorizzare l'impegno di tutti coloro che - pur partendo da situazioni di grande difficoltà - provano a produrre spazi di **dignità e giustizia**, per se stessi e per la propria comunità.